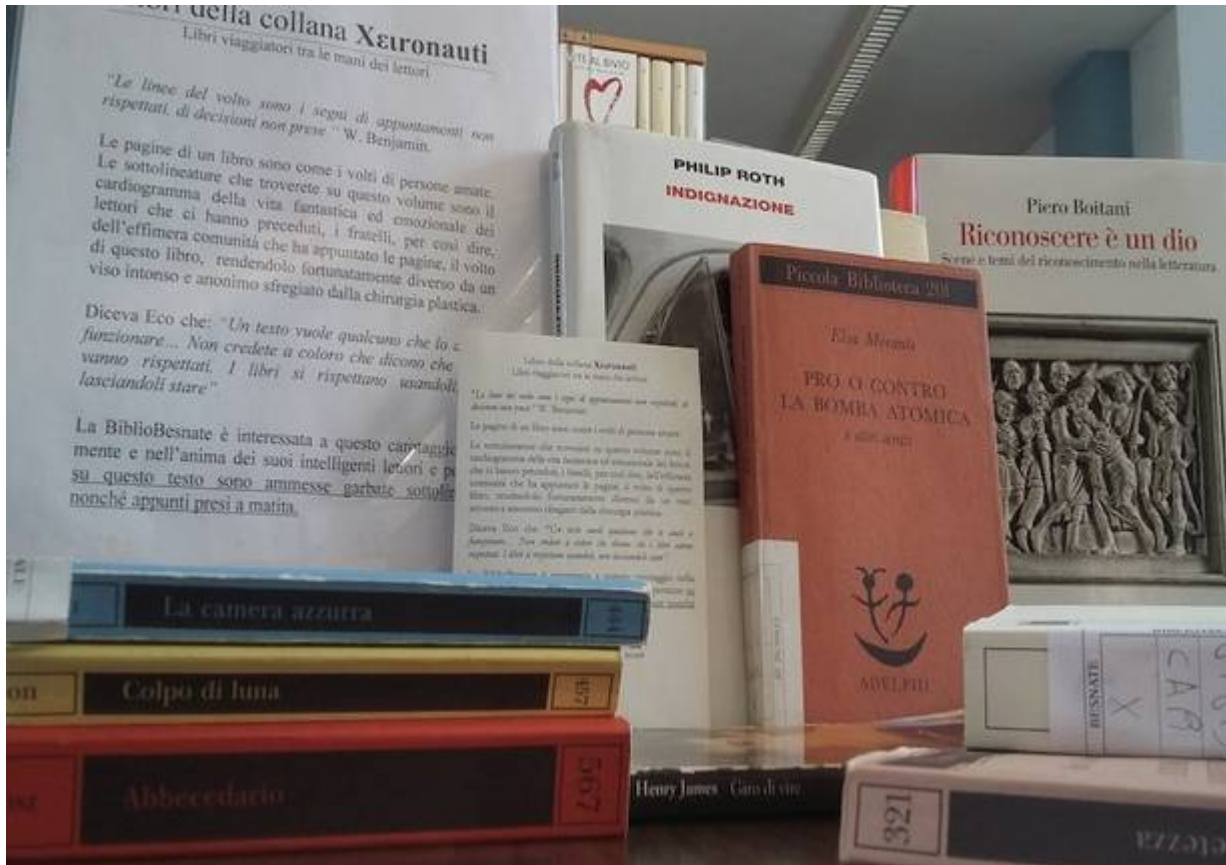


Vietato sottolineare i libri? Non in tutte le biblioteche

Publicato: Domenica 22 Gennaio 2017



Quante volte è stato ripetuto, fin dalle elementari? «I libri non si sottolineano». Passi per qualche sussidiario (come si diceva un tempo), ma da un certo punto in avanti proprio no: niente righe sotto alle frasi dei grandi scrittori, niente sottolineature sotto i libri di storia o di diritto. **Nelle biblioteche la regola vige ovunque, tranne a Besnate:** qui si trovano a disposizione anche i **30 libri Xeironauti** (viaggiatori tra le mani).

Volumi che potranno, con **piccola eresia dei dogmi bibliotecari e anche delle abitudini mentali** dei lettori, essere **garbatamente sottolineati e annotati a matita**. Si tratta di testi di poesia, romanzi e saggi scelti in edizioni di una certa qualità che possano garantire una certa tenuta nel tempo.

L'idea di base è questa: una Biblioteca Civica non è solo la burocratica amministratrice di un patrimonio di volumi ma anche la storia di **una comunità di lettori di cui si vogliono raccogliere e preservare le tracce emotive** attraverso i segni lasciati sui suoi libri. Un'iniziativa per testimoniare l'ininterrotto dialogo tra lettori e pagine dei libri. Le ombre di questi lettori, che non vogliamo siano passate invano, sono i segni che in qualche modo la collana dei Xeirolibri custodirà.

Chi ha proposto la piccola rivoluzione, ama citare Umberto Eco: **“Non credete a coloro che dicono che i libri vanno rispettati. I libri si rispettano usandoli”.**

Il testo dell'etichetta dei libri della collana:

Libri viaggiatori tra le mani dei lettori.

”Le linee del volto sono i segni di appuntamenti non rispettati, di decisioni non prese”

W.Benjamin

Le pagine di un libro sono come i volti di persone amate. Le sottolineature che troverete su questo volume sono il cardiogramma della vita fantastica ed emozionale dei lettori che ci hanno preceduti, i fratelli, per così dire, dell’effimera comunità che ha appuntato le pagine, il volto di questo libro, rendendolo fortunatamente diverso da un viso intonso e anonimo sfregiato dalla chirurgia plastica.

Diceva Eco che “Un testo vuole qualcuno che lo aiuti a funzionare...Non credete a coloro che dicono che i libri vanno rispettati. I libri si rispettano usandoli, non lasciandoli stare”.

La BiblioBesnate è interessata a questo carotaggio nella mente e nell’anima dei suoi intelligenti lettori e pertanto su questo testo sono ammesse garbate sottolineature nonché appunti presi a matita.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it